Anno II. Venerdì 11 gennajo 1867 Num. 9

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

IL PROGRAMMA DEL «DIRITTO»

XI.

Molte censure noi abbiamo inteso circa alla procedura giudiziaria del Regno d' Italia; e speriamo che Veneti e Lombardi che n' ebbero una migliore, valgano a riformarla.

Nell' andamento non felice delle strade ferrate n' ebbero un pò di colpa tutti, i ministeri che si successero, le Camere, l' inesperienza e certe necessità del paese.

Ora quello ch' è da farsi è da riprendere in mano tutto ciò che riguarda le strade ferrate, da far valere presso le Compagnie gl'impegni presi, e se non possono adempieri, avocare tutto allo Stato. Da costruire, o far costruire le linee principali fino a compiere la grande rete, che formi l' ossatura del resto; poscia da coordinare a questa una seconda rete di strade ferrate provinciali o comunali più economiche, sempre promuovendo per prime le più necessarie e grado grado le altre. Non si devono più concedere strade ferrate, se non a Compagnie, il cui capitale sia sufficiente a costruire le strade. Se gli azionisti devono dopo ricorrere alle obbligazioni, vuol dire che hanno già ricevuto tanto dallo Stato, che torna loro conto di prendere a prestito. Se fosse possibile, certo lo Stato dovrebbe ricomperare tutte le strade, ed abbassare le tariffe tanto che corrispondano alle spese ed ai consumi e sieno in aggiunta un reddito non grande destinato ad ammortizzare il debito pubblico. Però, sebbene questo non si possa fare ora, dove il Governo promuovere una revisione delle tariffe delle strade ferrate, sicchè le Compagnie servano agli interessi del paese, ciò che ora non è.

In altri tempi avremmo detto, che lo Stato avesse dovuto calcolare la spesa di una rete completa di strade ferrate, e poi distribuire la spesa in un certo numero di anni, emettere molte piccole azioni per la spesa totale, guarentire loro un minimo d' interesse, col prodotto delle strade, coi beni demaniali, colle rendite dello Stato, colla garanzia concorrente delle Provincie per quello che le riguarda. Ora non si possono rifare i passi. Si può però procurare che le Provincie si costituiscano in Comune provinciale, onde collegarsi coi bracci di strade ferrate occorrenti alla rete dello Stato. Ci sono alcune parti dell' Italia, dove simili strade ferrate sono richieste dal movimento commerciale e dalla popolazione; e ce ne sono altre, dove la strada ferrata è costretta a precedere le altre strade ed a crearle, per così dire, colla sua esistenza. Noi non esiteremmo punto ad adoperare le truppe dell' esercito in questi lavori, dove occorresse.

XII.

È vero, che l' agricoltura si trova in basso stato. Il male è, che non sarà facile nemmeno aiutarla perchè si rimetta da sè. Abbiamo bisogno di rimedii immediati, ed appena ora si pensa ad educare i giovani perchè sappiano promuovere le imprese agrarie. Saranno eccellenti le banche agricole, ma non bastano neppur queste.

Abbiamo in Italia una quantità di maremme o di paludi ed altre terre basse, dove si trova un deposito di fertilità ben grande. Cominciando dalle basse terre della regione veneta, da Ravenna ad Aquileja, nella quale scolano tutti i fiumi del nostro versante delle Alpi, o parte di quelli dell' Appennino, passando alle maremme toscane, romane e napolitane, a molte altre delle provincie meridionali, della Sardegna e della Sicilia, noi avremo di certo molte vaste provincie da conquistare; ma per le opere grandi che occorrono, mancano i capitali, e mancano anche i mezzi esecutivi.

Occorrerebbe prima di tutto, che si studiasse un piano generale di questi radicali miglioramenti; poscia che si trovasse modo di agevolare la formazione di Consorzii, ognuno dei quali comprenda tutto quel tratto di paese, che cade sotto ad un solo disegno di bonificazione e miglioramento; indi si dovrebbero, come nell'Inghilterra, formare delle Compagnie imprenditrici, le quali abbiano nel tempo medesimo i capitali ed i tecnici più appropriati a questo genere di lavori. le Compagnie anteciperebbero il capitale e l'opera, ed avrebbero il diritto di pagarsi sopra una quarta parte dei frutti fino alla estinzione del loro credito e di quella parte di guadagno ch' esse si attribuiscono e si pattuisce. Di tal maniera, laddove il guadagno è sicuro per i possidenti, per i Comuni, e per le Compagnie imprenditrici, l' opera si farebbe di certo. Le Casse di Risparmio, gl' Istituti di credito fondiario, le nuove Banche agricole gioverebbero di certo a tutto codesto moto di migliorìe.

Noi crediamo che le terre basse del Veneto sarebbero tutte suscettibili di questa grande miglioria, e che formerebbero una grande ricchezza del paese e dell' Italia. Se le terre ridotte a coltura, e che ora sono paludi, fossero coltivate con piante commerciali, come per esempio il canape ed il riso, l' una per alimentare certe industrie a Venezia, l' altra per l'esportazione, ed in buona parte ridotte anche ad ottimi pascoli, per ingrassarvi i bovini, sia allevati nella regione alta, sia venuti dall' Austria e poscia diffusi nella restante Italia, tutto il Veneto ne sarebbe migliorato. Una parte della popolazione della regione superiore discenderebbe al basso; e così si avrebbe agio di trasformare l' agricoltura superiore colle irrigazioni, la montana coi boschi e coi prati.

Qualcosa di corrispondente, se non di affatto uguale, si potrebbe fare nel resto dell' Italia, sebbene il miglioramento del Veneto sia il più facile di tutti, e forse di tutti il più utile, tanto dal punto di visto locale, come dal punto di vista nazionale.

L' Italia offre eccellenti materiali per l' industria agraria; ma occorre trovare una maniera di generale miglioramento di tutto il suolo italiano. Rimboscare, impratire, irrigare, dove è possibile i monti; trattenere il corso dei torrenti e dei fiumi e farli depositare lungo tutto il loro cammino la fertilità colle acque e colle torbe; adoperare tutta la forza delle cadute d' acqua per industrie diverse; coltivare estesamente i prodotti meridionali dov' è possibile, per venderli al Settentrione, proporzionando meglio la coltivazione delle terre per i prodotti di consumo locale, per alcuni de' quali non c' è nemmeno tornaconto; collegare coll'industria agraria altre industrie; colmare valli e paludi e trasformarle in terreno produttivo; spingere innanzi la navigazione marittima, e creare all'interno nelle città le industrie le più appropriate alle condizioni dell' Italia ed all' indole degl' Italiani: ecco il nostro programma economico, la cui applicazione si potrà fare in un certo numero di anni. Ma per fare questo, ci vuole molto studio e molto lavoro. Bisogna per ogni regione naturale suddivisa in valli, studiare l' ordine dei miglioramenti dietro una formola ideale, che mostri quale in questo disegno generale può essese la parte del possesso, del capitale, del lavoro, quale quella dei Consorzii de' privati, dei Comuni, dei Consorzii di Comuni, della Provincia, dello Stato, dietro i [illegible] Bisogna, che i primi miglioramenti sieno scala ai secondi, e così via via. Questi studii sono ancora da cominciarsi.

XIII ed ultimo

Anche noi siamo d'opinione che gl' impiegati pubblici abbiano ad essere pochi, valenti, bene pagati, operosi, resconsabili di quello che fanno. Anche la responsabilità dei ministri deve diventare cosa seria, dacchè lo Stato sia una volta bene ordinato. L' estensione del diritto di voto l' ammettiamo pure; ma è ancora un problema per noi, se il suffragio universale non valga molto meglio, ove si faccia a due gradi.

L' uomo il più ignorante, anche il contadino inalfabeto, sa scegliere l'uomo più onesto e più intelligente nel suo Comune; ma non sa scegliere da sè un deputato al Parlamento. Se gli elettori primarii eleggessero i secondarii, questi invece saprebbero scegliere meglio i deputati. La prova l' abbiamo nella Prussia e nella Francia. Nella prima ad onta che vi sieno molte restrizioni, si eleggono Camere, le quali sanno resistere sempre agli arbitrii del potere; mentre nella seconda, Cesare fa quello ch' ei vuole del suffragio universale.

Anche noi crediamo, che gl' impiegati dello Stato i quali hanno da fare il loro dovere altrove, non possano funzionare da deputati. Circa a questi ultimi vedremmo più volentieri che un' indennità venisse loro dai propri *Collegi*, quando questi hanno uomini eminenti da far valere che non dallo Stato. Temiamo che troppi brighino per essere e poi considerino la deputazione come un impiego. Che i ministeri abbiano da sorgere dalle maggioranze, si sottintende da sè, perchè senza di ciò il reggimento costituzionale sarebbe una bugia.

Noi non vogliamo, col *Diritto*, definire ora i partiti del passato. Certo è che quelli non potranno essere più i partiti dell' avvenire; ma anche non conveniamo, che vi possa essere adesso in Italia un partito assolutamente *conservatore*, dappresso al partito *progressista*.

Il partito *conservatore* in Italia sarebbe piuttosto un partito *retrivo* mascherato. In Italia è impossibile non *riformare*, non *progredire*. Soltanto nel riformare e nel progredire vi può essere diversità di idee nella sostanza, e di apprezzamento circa al tempo. Insomma ci saranno alcuni più prudenti, altri più radicali, ed alcuni saranno radicali in certe cose non in certe altre. Al di là di questo partito, membrato in tre parti, ci sono alcuni altri rivoluzionari ad ogni costo, per i quali non bastono le riforme le più radicali.

Ora, dacchè tutti sono *riformatori e progressisti*, il difficile sta nel definire ciascuno le proprie idee e nel farle accettare dagli altri.

Il *Diritto* ha detto alcune delle sue idee, ma anche esso ha dovuto tenersi entro ai limiti della generalità. Bisogna che le idee di certi partiti s' incarnino in certi uomini, e che questi uomini sappiano uscire dalle generalità e mostrarsi pratici, e che quando le loro idee sono accettate da una maggioranza, i soldati seguano il loro capitano. Finora da una parte noi abbiamo veduto molti soldati seguire il loro capitano alla cieca, dall'altra essere più capitani che soldati.

Il Parlamento italiano quale si trova adesso e quale escirebbe anche da una nuova elezione generale, se si facesse, somiglia un poco ad una nebulosa composta di corpuscoli eterei, i quali non hanno trovato ancora un centro di attrazione abbastanza potente per conglobarli. Ciò proviene dalla mancanza di una vera educazione politica, di quella educazione che si fa dal tempo, e dalle tradizioni amministrative. Di più gl' Italiani hanno un grande difetto, ed è quello di non saper prendere le cose abbastanza sul serio, di non attendervi, di non lavorare abbastanza. Abbiamo forse più capacità di tutti gli altri Parlamenti europei, ma siamo scarsi di uomini pratici di governare. Studio e lavoro deve raccomandarsi anche ai deputati, e che chiunque non ha tempo, o voglia di lavorare rinunzi al suo mandato.

APPENDICE

UNA GITA A TRIESTE.

II ed ultimo.

È nostro dovere di ringraziare la generosa Giunta che, ci fece proposta di inviare gratuitamente all'Istituto tecnico nostro di Udine una ricca serie di modelli in gesso, per servire di esemplari ai nostri allievi sia nel disegno che nella plastica, se loro si potrà insegnarla. È questo un bel tratto di desiderata fratellanza e scambievole aiuto, per ottenere uno scopo comune a tutti i figli di uno stesso paese.

Anche il ceto più colto ha saviamente creato in Trieste, per associazione di patriottici cittadini, un luogo di lettura e di riunione, quasi santuario in cui si mantiene sempre più vivo e da cui si diffonde lo spirito liberale e l'amore allo studio. Esso è il *Gabinetto di Minerva*, rispetto a cui si ebbe occasione di farci conoscere quanto bene potrebbe arrecare alla coltura del paese, se non fosse anch'esso in considerevoli ristrettezze di mezzi, e spiato nei suoi più piccoli atti, non che compresso dal governo locale. Infatti riunendo in se persone istruttissime e piene di interesse pel pubblico bene, largisce *fin d'ora* per mezzo di pubbliche letture e lezioni, ottime idee sui varii rami di scienze e d'industria, e diffonde a migliaia di uditori le cognizioni più importanti e moderne sui progressi delle arti, e di questi giorni appunto si stava trattando dell'importante teoria degli orologi e motori elettrici dall'egregio professore Vlacovich, che fece già serii studii sulla elettricità.

Gratitudine dobbiamo pur attestare all'egregio ingegnere Berlam, per essersi incaricato pur esso di arricchire gratuitamente il nostro istituto di ben 150 modelli di tutti i marmi e pietre del litorale Triestino, d'Istria e Dalmazia, tutti già ridotti su cinque faccie a diversi gradi di lavoratura. Egli facendo parte dell'ufficio tecnico del credito mobiliare, fu uno dei primi che diede impulso sia alla riapertura delle cave abbandonate dai nostri padri sul Carso e altrove, sia all'incominciamento di altre nuove, tantochè ora se ne fa un commercio attivissimo, agevolato com'è dalle vie ferrate e dai battelli a vapore. E' sotto la sua direzione che ora si sta compiendo in Trieste un grandissimo stabilimento per fabbrica di birra, a conto di una ricca società *baronesca*: esso è il risultato di lunghe osservazioni fatte in Francia, Inghilterra e specialmente in Germania: raccoglie tutte le migliorie che si sono fin qui introdotte nella fabbricazione di questa bibita importante: i locali pella conservazione dell'orzo, quelli dedicati alla sua germogliazione e alla conservazione del *malto*: quelli del raffreddamento, fermentazione e conservazione della birra, non che le macchine per confezionarla, sono certamente cose degne di esser viste. E se la birra ivi fabbricata non è eguale a quella di Germania, tuttavia è eccellente, e cambiato che saranno le condizioni di quella città ne farà certo considerevole smercio, ovunque trovandosi nella possibilità di confezionare ben 2000 ettolitri al giorno, di cui la massima parte invia ora in Oriente.

E di stabilimenti industriali pare che ora altri ne sorgeranno, specialmente se la questione vitale dell'acqua potabile in Trieste si risolve nel modo che abbiam sentito accennare in una seduta pubblica del Consiglio Comunale, cioè in modo da somministrare alla città una quantità considerevole d'acqua (circa mezzo milione di metri cubi al giorno), capace di servire su vasta scala come forza motrice, senza pericolo che, per cause impreviste, ne accada uno stagnamento, come succedette già per quella che ora si conduce da Aurisina — Essa è però una questione che porta incontro ad una spesa di molti milioni, che dovrà certo mettere a profitto tutto il coraggio nelle imprese sia del municipio, già sovraccarico di spese, che della Camera di Commercio e degli industrianti. Ma se da persone competenti si giudicherà una tale impresa di risultato non inferiore a quello che ora si spera, non v'ha dubbio che tutti quegli interessati non facciano ogni sforzo, anche negli attuali squilibrii finanziarii, per mandarla ad effetto.

Siccome però la stessa conformazione geologica del terreno dà ad ognuno seriamente a pensare del come e quando quest'acqua si potrà avere nella città tanto per l'uso domestico che industriale, così sarebbe cosa assai commendevole non che a [illegible]

Il certo si è, che le disposizioni ad intendersi nel Parlamento ora ci sono, basta che si comprenda che il miglior modo di intendersi è di cercare insieme la soluzione pratica dei più urgenti quesiti che alla Nazione si presentano. Ognuno comprende quali.

Ancora sulla ferrovia Udine-Vilacco.

Nel nostro numero di jer l'altro pubblicammo un articolo su quest'argomento, e speriamo che non sia stato inutile a richiamare l'attenzione del pubblico e delle competenti autorità, la quale pareva volta a cose assai meno importanti.

Noi crediamo che non si deva trascurare un momento dal por mano al progetto. Ci giungono voci da Trieste, le quali ci mostrano come colà non si dorma. In quella Dieta si *fanno mozioni sopra mozioni per domandare al Governo la strada per il Predil*; e nella Camera di Commercio triestina si volle da taluno far credere che a Vienna erasi deliberato *di fare ancora degli studii sulla linea da scegliersi.*

Ciò senza dubbio è falso: ed il Ministero austriaco di commercio rispose alla Dieta che la sua mozione era *inutile ed oziosa.*

Ma tutti questi sforzi per riporre in questione una linea ferroviaria ormai decisa, mostrano che fra gli interessati alla scelta del Predil non è spenta ogni speranza di vincere, giacchè combattono di nuovo accanitamente. E noi non possiamo accontentarci di stare dietro alle nostre trincee, muti ed impassibili; bensì dobbiamo ad ogni modo spingere il Governo a dar termine al periodo di preparazione, perchè si possano senza indugio cominciare i lavori. Ne va della ricchezza e della industria del paese, le quali accasciate ora, non tarderebbero a rilevarsi se sulla lunga linea da Udine alla Pontebba migliaia di operai trovassero mezzi di sussistenza in un lavoro destinato a portare immensi vantaggi al nostro commercio.

Nei nostri sforzi poi troveremo appoggio anche presso i più illuminati commercianti di Trieste, i quali appoggiarono ed appoggiano tuttora la linea Vilacco-Udine. Ecco infatti quanto scrive un rispettabile negoziante di colà.

« Grave danno risentirebbe il nostro commercio colla Carinzia e coll'Austria superiore, qualora la *Rudolfsbahn* venisse costruita soltanto sino a Vilacco e restasse per alcuni anni sospesa la continuazione sino a Trieste. E a parlare schiettamente, la colpa di tanta sciagura ricadrebbe pressochè tutta su quei signori di Trieste, che vogliono assolutamente condotta la linea da Vilacco a Trieste per il Predil, mentre commissioni ministeriali, oltre ai tanti tecnici di Trieste, Udine, Vienna ecc., hanno tutti trovata l'impossibilità di questa costruzione; dico impossibilità, perchè in vista delle difficoltà di costruzione e d'esercizio, delle enormi spese pei tunnels ecc., non si troverebbe una società che volesse assumerla. È dunque evidente che tutti i tentativi di Trieste dovrebbero essere diretti a ciò, che senza ulteriori perdite di tempo, fosse cominciata la costruzione della linea Trieste-Vilacco, per quella direzione che dal Governo fu già approvata, la Pontebba. »

E tutti i tentativi di Udine, noi aggiungiamo, dovrebbero avere identico scopo: affrettare la desiderata costruzione.

Presenti dunque il Ministro dei lavori pubblici al Parlamento il relativo progetto di legge: e si assicuri che i danari spesi a tale scopo nella nostra Provincia non saranno lamentati da nessuno.

Ai nostri deputati, alla Camera di Commercio, alle rappresentanze Comunali e Provinciali, ed infine alla Prefettura raccomandiamo di nuovo di far uso di tutta la loro energia per raggiungere questo scopo.

Ci indirizziamo poi particolarmente al Cav. Caccianiga, il quale cominciando ad esercitare in questo campo la sua influenza a prò de' suoi amministrati, sarebbe certo del plauso di tutti.

Elezioni politiche.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente ha pubblicato il decreto che convoca parecchi collegi elettorali pel 20 corrente.

Pare che in taluni di essi si presentino candidati i seguenti signori:

A Pescia il conte Enrico Falconcini: e l'ex deputato Galeotti.

A Zogno in provincia di Bergamo l'ex-Colonnello Cucchi ed il sig. Picozzi, consiglier provinciale.

A Belluno la maggioranza, si divide su due candidati cioè il sig. Pagani Cesa ed il professor Bucchia;

A Desio, non si presenta ancora alcun candidato;

A Lendinara (provincia di Rovigo) pare assicurata la candidatura del generale Medici; al 1. collegio di Ferrara vi sarà lotta tra il conte Mosti, maggiore dei bersaglieri, e il Dr. Riboli.

Degli altri collegi non si hanno ancora notizie.

VOCI

Al *Diritto* si scrive da Nizza:

Una straordinaria agitazione regna in Nizza ed in tutto il contado. Questo stato febbrile avviene per la voce generalmente diffusa che la retrocessione di Nizza è stata stipulata in forza di un contratto segreto concluso fra la Francia, l'Italia e l'Austria in previsione d'una guerra che scoppierebbe dopo l'esposizione di Parigi. Nizza ed il Tirolo sarebbero i compensi che riceverebbe l'Italia per fornire un esercito. Dacchè tale notizia si è divulgata, la città ha cambiato d'aspetto, e si nota maggior anima ed allegria.

I fautori della cessione di Nizza alla Francia sono ora i più caldi partitanti per la causa italiana. La polizia imperiale fa la sorda; il suo silenzio serve ad avvalorare questa diceria.

D'onde questo repentino cambiamento? Vi spiegherò il tutto.

Il governo francese ha riconosciuti inutili i suoi sforzi per *infrancesare* questa patriottica provincia, patria di Garibaldi. Sapete che lo stesso prefetto Gavini ebbe a dire « che l'imperatore l'aveva delegato a governare una bella provincia, ma che non credeva potervi impiantare una dinastia » Tali parole sfuggite dal labbro d'un tale funzionario, sono abbastanza eloquenti.

Più non si parla di quelle famose fortificazioni progettate dal generale Froissard. L'è una vera fortuna per noi, imperciocchè le nostre campagne sarebbero state devastate.

Le voci di retrocessioni le ho sentite io stesso a Parigi. La missione del generale Fleury aveva per iscopo di ottenere dall'Italia uno stato di pace armata.....

COSE DI SERBIA.

Abbiamo da Belgrado le seguenti notizie:

Grande attività regna nel ministero degli *esteri* e della guerra. Il primo occupato dalla questione delle fortezze, il secondo dalla cura di mettere il paese in istato di fare fronte a tutte le eventualità, da cui è più che mai minacciato l'Oriente.

Tutti gli ufficiali dell'armata nazionale sono riuniti a Belgrado, *per apprendervi le principali nozioni di tattica*. Le caserme della truppa regolare sono pure convertite in scuole. L'accademia contenente la facoltà filosofica, giuridica e tecnica, è sul punto di convertirsi pure in iscuola militare.

I nuovi fucili già si fabbricano, ed una grande polveriera privata è messa in attività sul modello di quella del governo. Le dissensioni di partiti son cessate, il popolo animatissimo, il principe celebrato.

Perchè tutto questo, è facile immaginarselo. La negoziazione concernente le *fortezze* procede lentamente a Costantinopoli. Moltissimi dicono: meglio che non riesca a bene, così ci batteremo. Belgrado sarà sacrificato, ma che perciò? I nostri padri sacrificarono sostanze e vita, e noi non valliamo meno di loro.

Questa razza serbiana è una nobile ed energica razza, ve lo assicuro; nell'ozio della pace ha i suoi difetti, ma in faccia agli avvenimenti si *rizza* fiera, fusa come un uomo, e pronta a tutti i sacrifizi.

Una grande società francese per le ferrovie d'Oriente dopo di avere ottenuto a Costantinopoli la concessione d'una linea dalla capitale fino a Nissa, di un'altra da Salonico a Nissa, poi di due laterali da Varna a Adrianopoli, ha presentato questi giorni al governo serbo la domanda di concessione da Nissa fino a Belgrado, obbligandosi di costruire la strada entro 4 anni. Il governo sta ora esaminando l'affare.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Il Ministero della guerra ha pubblicato il seguente avviso:

Per ispeciali riguardi ed in considerazione delle condizioni in cui versavano gli *abitanti delle provincie Venete* questo Ministero ha determinato di prorogare a loro favore fino a tutto il mese di aprile del corrente anno il tempo utile all'ammissibilità di loro domande tendenti ad ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia commemorativa italiana per le campagne di guerra anteriori a quella del 1866.

Firenze, addì 5 gennaio 1867.

Il Ministro
E. Cugia.

UNA LETTERA
dell'Imperatore Massimiliano.

Abbiamo pubblicato il proclama diretto dall'imperatore Massimiliano al popolo Messicano a seguito delle conferenze che ebbero luogo a Orizaba.

L'ultimo corriere di Southampton reca una lettera dello stesso imperatore al signor Larès presidente del Consiglio dei ministri nella quale S. M. espone i motivi che la determinarono a fare appello alle persone ed al patriottismo dei suoi consiglieri per risolvere le gravi quistioni del momento.

Ecco la lettera:

«Mio caro signor Larès,

«La gravità della situazione attuale del nostro paese ci ha deciso a chiamare intorno a noi i consiglieri della corona, affinchè coll'aiuto del loro giudizio chiaro e sapiente noi potessimo giungere per la via legale ad uno scioglimento della presente crisi.

« Un gran dovere ci è di presente imposto, ma noi abbiamo l'intima convinzione che il bene della patria ne richiegga il compimento.

« Dopo una riflessione libera da ogni influenza di spirito di partito o di passione, dopo un lungo e coscienzioso esame della situazione, noi siamo giunti a credere che potesse essere di nostro dovere rendere alla nazione messicana il potere che essa ci ha confidato.

« Ecco le ragioni che ci affermano in cotale opinione:

«1.o La guerra civile continua tuttavia, lo constatiamo con dolore; essa impronta del sangue di mille nostri compatrioti le contrade per essa desolate, e la sua estensione diventa ogni dì maggiore;

«2. L'avversione degli Stati-Uniti contro il principio monarchico si accentua di giorno in giorno vieppiù;

«3. I nostri alleati hanno dichiarato essere loro impossibile, per ragioni politiche, di continuarci il loro appoggio, e dippiù venimmo a conoscere ultimamente che vi ebbero intertenimenti fra i governi di Francia e degli Stati-Uniti nello scopo di pervenire ad un accordo per metter fine alla guerra civile che da così lungo tempo mette sossopra il nostro paese.

« Ritenuta l'opinione della grande maggioranza del popolo americano, non si potrebbe, a quanto ci si dice, conseguire tale intento se non che fondando, mediante l'appoggio di quelle due potenze, un nuovo governo di forma repubblicana.

« Sebbene sia piaciuto alla Provvidenza di distruggere la felicità del domestico nostro focolare, sebbene il nostro coraggio, la nostra forza siano stati posti a ben dura prova, noi non esiteremmo un solo istante a far tutti i sacrifici per la felicità della patria se non temessimo con fondamento che la nostra persona possa essere d'ostacolo alla pacificazione del paese.

« Per questa ragione noi abbiamo riunito intorno a noi i Consigli dei Ministri e di Stato, i quali ci diedero già tante prove d'attaccamento e di fedeltà, nello scopo di trovare una soluzione alle difficoltà.

«*Massimiliano.*»

(Nostra corrispondenza).

Vienna 8 gennaio

La *Gazzetta di Vienna*, come avrete veduto, ha dato una solenne smentita a quanto il *Memorial diplomatique* aveva annunziato circa l'invio di una circolare di Beust alle varie Potenze per eccitarle ad intendersi sul *modus tenendi* a proposito della questione orientale. Il giornale viennese assicura in quella vece che non si tratta che di un semplice dispaccio spedito al principe di Metternich, allo scopo di illuminarlo sulle idee che prevalgono nel gabinetto di Vienna circa quella questione.

È inutile il dirvi che i nostri statisti sono favorevoli allo *statu-quo*, e che vorrebbero conciliare l'inconciliabile, mantenendo la Turchia e procurando alle popolazioni ad essa soggette delle concessioni che il gabinetto di Costantinopoli non può assolutamente largire. D'altra parte i nostri rettori propendono per la conservazione del presente stato di cose, anche per la ragione che sarebbe per essi una vera rottura di capo l'occuparsi di questioni esterne, mentre hanno abbastanza di che fare colle questioni interne che si trovano tra mani.

L'impero sta per subire una crisi definitiva. Il ministero ha rischiato tutto sopra una carta. *Alea jacta est.* Ed invero, se la Costituente che *sortirà* dalla patente del 2 gennaio non producesse i risultati che il barone de Beust se ne attende, non so ciò che si potrebbe tentare ancora. E questa Costituente non è l'affare più liscio o più piano che si possa ideare. Ieri vi ho già fatto cenno della opposizione che essa incontra nella Boemia e nella Stiria, ed ora vi soggiungo che questa opposizione assume un carattere sempre più ostile. Da Praga, da Brunn e da Gratz ricevo notizie, secondo le quali in quelle città si è assolutamente risolti a non mandare alcun deputato al Consiglio straordinario dell'Impero, come qui si chiama l'Assemblea ventura, la quale in tal modo viene ad *interzarsi* coll'antico Consiglio *ristretto* e col Consiglio *rafforzato.* A Linz invece i membri della disciolta Dieta dell'Austria superiore intendono di mandare i loro deputati a quel Consiglio; ma solo allo scopo di creare nel seno del medesimo una seria opposizione, essendosi pronunciati per una irremovibile insistenza nel volere osservata la Costituzione. Come vedete, l'orizzonte s'intorbida; e potrebbe succedere che si finisse con una procella.

Vi ho jeri tenuta parola della pessima impressione prodotta dalla nuova legge coscrizionale. Non soltanto il pubblico, ma anche la stampa biasima altamente questa nuova maniera di tormentare il paese. La *Presse*, per esempio, si chiede se le istituzioni attuali valgano i sacrifizii che si vogliono dalle nazioni per difenderle, e si meraviglia di veder prendere, con un tratto di penna e senza consultare i rappresentanti del paese, una misura dalla quale «dipende la vita e tutta la esistenza civile di milioni di cittadini.» Essa infine dimostra che i disastri delle campagne della Boemia non erano da attribuirsi tanto alla inferiorità numerica dell'esercito, quanto all'incapacità de' suoi capi.

Ma la stampa può ben dire e ridire. È come pestar l'acqua nel mortaio. La legge è andata in vigore e il palazzo del magistrato innanzi al quale fino all'altro giorno si affollava la gente per pagare la tasse di supplenza, è ora deserto causa il divieto di esimersi dall'obbligo del servizio militare mediante il pagamento della tassa stessa.

Non vi nascondo che questa legge che s'intitola *provvisoria*, ha prodotto anche nei diplomatici ungheresi un sinistro effetto. Due giorni prima che venisse pubblicata, il Tavernico non ne aveva avuto sentore; e potete immaginarvi che questo provvedimento fu considerato come preso allo scopo di favorire la politica *unilaterale*, come qui la si chiama, e creare nuove difficoltà ad un pronto accomodamento. In alcuni circoli elettorali di Pest si discorre che la sinistra avanzerà la proposta che la Dieta abbia a protestare contro una tale *octroizzazione.* Altri invece

---

rarsi che l'attenzione dei Triestini si rivolgesse ora a trar profitto pelle proprie manifatture della non spregievole forza che può somministrare il canale irrigatorio che si sta ora tracciando sulla sinistra dell'Isonzo, il quale alimentato dalle acque dell'Isonzo stesso vicino a Sagrado, andrebbe a terminare presso il porto Rosega. Egli è sopratutto destinato all'irrigazione di tutta quella zona di buon terreno compreso fra l'Isonzo, le Alpi e il mare: la sua portata è circa di dodici metri cubi per minuto secondo.

Il terreno da irrigarsi sarebbe circa di 6000 ettari, cosicchè se si ritiene che un ettare richiegga pella sua irrigazione un litro d'acqua per ogni minuto secondo, dei 12 metri cubi d'acqua, equivalenti a 12000 litri, ne resteranno ancora litri 6000 il minuto secondo di disponibili interamente: ora siccome la caduta totale di questa massa d'acqua è di metri 23, ne risulta che la forza motrice disponibile lungo il canale, sarà di 1840 cavalli. Ma, tenuto conto d'ogni avaria, e delle perdite più ovvie, supponiamo pure che nel canale scorrano appena 5000 litri disponibili al minuto secondo: che la caduta sia di 20 metri invece di 23: che il cavallo invece di ritenerlo di 75 chilogrammetri si riduca a 100 chilogrammetri, troveremo tuttavia che la forza è di 1000 cavalli.

E non è qui a porre innanzi la questione, se tale volume d'acqua sia per essere somministrato in ogni caso dall'Isonzo, poichè in questi tempi di più che ordinarie se non eccezionali magre, appunto il 23 scorso dicembre, unitamente all'ing. d.r Clodig, abbiamo potuto (dietro invito del sig. conte Mustica Nicolò, membro dell'egregio comitato) constatare, previa misurazione fatta a Sagrado sotto il ponte in legno ivi esistente, che l'acqua scorrente era almeno di metri cubi 36 per ogni minuto secondo, senza tener conto dei 4 m. c. già stati deviati a monte per mezzo del canale che già esiste.

Dietro studii accurati degli ing.ri d.r Vicentini e d.r Pontini non si può che ripromettersi assai buona riuscita pel detto canale, con spesa abbastanza moderata giusta le condizioni dei terreni stessi, sia in natura che in pendenza. — E perciò da sperare che l'onorevole comitato, il quale si è finora adoperato tanto pel conseguimento di questi studii, non si perderà d'animo, anzi, penetrato dalle numerose utilità che ne ridonderanno al paese, con energia sempre crescente, cercherà qualche via perchè i lavori si possano presto intraprendere, poichè è impossibile che dal più ricco proprietario all'ultimo colono tutti non vi concorrano volonterosi, persuasi della loro importanza, e che è una *lesione continua* ai proprii interessi il rimandarli.

Non mancheranno certamente speculatori che intendano di profittare di sì ingente forza motrice, specialmente se avranno presente che in un solo anno si può porre a termine il canale, e in un paio di anni si può mettere in attività un opificio, locchè non è poco, poichè il tempo è moneta, tutti lo sappiamo, ed i Triestini non mancheranno di trarne profitto.

Molte cose avremmo ancora in animo di dire, occasionate da questa prima gita, giammai dimenticabile, in una delle belle provincie nostre... avremmo ancor da dire degli ospitali, ricoveri, scuole minori, ecc.... non che delle costruzioni civili e del porto... ma il *meglio* sarà che chiudiamo... non ommettendo però di osservare, che se Trieste, Istria e Dalmazia si riuniscono al resto della penisola, se si sollevano per il commercio (ora un poco attivato dalla vicina Venezia) le catene con cui è legato dalle violenti discese e salite della carta, dai disordini daziarii, la città di Trieste potrà segnare una nuova epoca di vitalità; in pochi anni non sarà più riconoscibile; acquisterà di nuovo i suoi locali tenuti, quali depositi o quartieri, dall'attuale governo senza averne il diritto; potrà porgerli a profitto dell'istruzione la quale potendo in ogni ramo far vela a suo bell'agio, porterà un profitto favoloso, se dobbiamo giudicare da quanto ora succede; innalzerà nuove fabbriche senza temere ciò che oggi a ragione paventa.....
Nessuno è persuaso che il giorno di questo passo per Trieste e provincie limitrofe non che pel Tirolo sia lontano, e noi non possiamo che invocare la buona stella d'Italia perchè presto risolva quest'ultimo atto della nostra rigenerazione.

Ingeg. FALCIONI GIOVANNI.

vorrebbero che la Dieta medesima indirizzasse all'Imperatore una rimostranza. Mi si scrive da Pest che Deak propende per questo partito. Dunque Francesco Giuseppe che deve recarsi in Ungheria verso la metà del prossimo febbraio, cerca di tutto per entrare sempre più nelle grazie de' suoi amati e fedeli sudditi al di là della Leitha! Non ostante, domani, giorno in cui gli si presenterà la deputazione ungherese per porgergli le congratulazioni pel nuovo anno, egli parlerà ancora di conciliazione e di reciproca fiducia!!

Credo che domani esca il decreto col quale è concessa amnistia per tutti i reati di stampa commessi nelle provincie extra-ungheresi. I popoli dell'impero devono dunque essere esultanti e beati. D'altra parte lo devono essere anche per la ragione che, finalmente, anche in Austria la pena del bastone fu abolita nell'esercito. Tocca adesso al Meklemburg di fare altrettanto, perchè il bastone sia distrutto dovunque.

Per oggi non ho altro a dirvi; ma ho della carne al fuoco; quando sarà al punto, non mancherò ai miei impegni.

ITALIA

Firenze. Ecco le notizie della «Nazione» segnalateci jeri dal telegrafo:

Un giornale della sera parla di un' operazione sui beni del clero che sarebbe stata fatta in questi giorni dal ministro delle finanze con una casa belga.

Non crediamo che tutti i particolari esposti da quel giornale siano esatti, ma sappiamo che il ministro si occupa realmente di un piano generale di finanza, del quale farà parte una grande operazione sui beni del clero.

È noto ad ogni modo che quei beni non possono essere alienati che per legge, e quindi i progetti del ministro dovranno venir sottoposti all'esame del Parlamento.

—

L' appendice al bilancio che deve presentarsi alla Camera prima del giorno 15, sarà prodotta sabato prossimo. Lunedì 14, il Ministro delle finanze farà alla Camera l'esposizione della situazione finanziaria.

—

— Per il 15 sarà congedata la classe del 1842 salvo nella Cavalleria e nell' Artiglieria di campagna. — Nel Treno e nel corpo di amministrazione sarà congedata la classe del 1843.

Dopo ciò dice il «Corriere italiano» l'esercito si troverà ridotto a non più di 160 mila uomini.

—

Roma. Appena Francesco II ebbe contezza del successo ottenuto dal commendatore Tonello, si recò da Sua Santità e gli chiese quale consiglio poteva dargli, quello di rimanere od andarsene. La risposta di Pio IX fu laconica ed è questa: «Da qualche giorno in qua, figliuol mio, non ho più il diritto di darvi consigli». Ritornato al palazzo Farnese l'ex-re diede gli ordini per preparare la partenza.

—

— Fra i personaggi venuti a celebrare in Roma i primi giorni dell'anno ne abbiamo avuti davvero degli illustrissimi, come il capobanda Fuoco e i suoi colleghi fratelli Caruso con altri di cui non ricordo il nome. Il Comitato Borbonico ha richiamato tutti costoro per prendere gli opportuni concerti sopra nuove e importanti operazioni.

Altre trame si sono ordite in questi giorni, ma di un carattere più elevato. In un palazzo si sono tenute iterate riunioni legittimiste, per un certo tiro, che sarà certamente sventato.

—

Venezia. In vista delle speciali circostanze in cui versano gli operai dell' Arsenale di Venezia, il Governo è venuto nella determinazione di aumentare i lavori di cotesti opificii; ma siccome un tale aumento avrebbe per conseguenza la domanda d' un nuovo stanziamento di fondi al Parlamento, fu deciso di restringere e diminuire i lavori negli altri arsenali marittimi d' Italia, ed in ispecie in quello di Napoli, sospendendo altresì molte costruzioni appena principiate nei cantieri, purchè l' indugio non possa riuscir di nocumento.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Débats* nel citare i documenti diplomatici contenuti nel *Libro Verde* distribuito ai Deputati e Senatori del Parlamento italiano, dice:

«Noi abbiamo troppo l'abitudine di non cercare che finezza nei procedimenti della diplomazia italiana. Si osserverà che negli attuali documenti primeggiano tutt'altre qualità.

«Nel primo, il generale Lamarmora stimola vivamente il Governo prussiano a spiegarsi a cuore aperto, e mettere le carte in tavola; nel secondo, egli stipula che la comune impresa avrà, tanto in Germania che in Italia, un senso nazionale e liberale.

«Ricevendo tutto ad un tratto la notizia della cessione del Veneto e della mediazione francese, il Governo italiano assume tosto un'attitudine assai netta e leale, e grazie a questo giunge a conciliare il rispetto per i suoi impegni verso la Prussia con una sincera premura nel secondare gli sforzi del mediatore, tutelando nello stesso tempo la dignità e gli interessi dell'Italia.

«I documenti pubblicati danno un'alta idea della condotta del Governo italiano in circostanze cotanto decisive e delicate.»

—

— Corre voce a Parigi, dice il *Conte Cavour*, che siansi riprese le trattative tra Napoleone e Bismarck per l'annessione del Belgio e del Luxemburgo alla Francia. Gli ostacoli che s'incontrano ad un ingrandimento territoriale della Francia proverrebbero non da Bismarck ma dal Re e dalla Corte.

—

Svizzera. Scrivesi da Berna ad un foglio di Vienna:

Giusta recenti comunicazioni dell'incaricato d'affari svizzero a Vienna, non si nutre pel momento speranza alcuna di veder coronati da buon successo gli sforzi che fa la Svizzera per stipulare un trattato di commercio coll'Austria, dacchè il governo di Vienna avrebbe dichiarato che prima di aver definite le faccende collo Zollverein tedesco e coll'Italia non potrebbe intavolar pratiche di questo genere colla Svizzera.

—

Candia. Notizie particolari assicurano che le autorità turche di Selimnos con atti di inaudita ferocia costrinsero la popolazione ed il clero cristiano a ricevere con festa il commissario del Sultano. Si assicura del pari che gl'insorti si sono formidabilmente fortificati nei monti di Sfakhia presso la costa meridionale di Candia, per modo che potranno di leggieri sostenersi anco per qualche mese in quei dirupi, ove pure fossero vere le disfatte toccate dagl'insorti nella pianura e tanto magnificate dai dispacci di provenienza turca.

—

Turchia. Da una particolare corrispondenza rileviamo che nelle popolazioni della Bulgaria regna grandissimo malumore suscitato e mantenuto da agenti russi. A questi agenti viene attribuita la pubblicazione di un opuscolo col titolo: *La Bulgaria in faccia all'Europa*. Il corrispondente aggiunge che si sono già costituiti fra' Bulgari alcuni centri di Associazioni per domandare una autonomia ed una legislazione speciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Giunta nominata nella seduta del Consiglio Comunale del 9 corr., aveva manifestato, secondo le voci che correvano, la intenzione di dimettersi.

Pare tuttavia che a tutt'oggi non ci sia di fondato in questa diceria se non la dimissione offerta da un membro della Giunta, il cav. G. Kechler, tratto a ciò senza dubbio da ragioni troppo gravi, per potergliene far censura.

Noi speriamo che il patriottismo degli eletti li impedirà di gettare il Comune in una nuova crisi, che non potrebbe non riuscirgli dannosa e dal lato del materiale interesse, e dal lato del decoro.

—

Il Comando della nostra Guardia Nazionale, ha presa l'iniziativa per la costituzione di una società fra i militi della guardia stessa, allo scopo di dare all'ufficialità qui di guarnigione una festa da ballo. Nel mentre ci congratuliamo coi signori promotori di questa bella idea, cogliamo l'occasione per esprimere un desiderio, ed è che anche ad Udine si istituisca, come in molte altre città d'Italia, una società per le feste del Carnovale. Sarebbe il vero modo per dare al primo Carnovale che celebriamo senza stranieri in casa, tutta la splendidezza che merita. Noi ci raccomandiamo alle signore di cui conosciamo tutta la influenza sugli uomini e nelle quali crediamo non sia venuto meno il desiderio di divertirsi. Se l'abbiano dunque per detto e si ricordino il proverbio che: *ce que femme veut, Dieu veut.*

—

Teatro Minerva. — Il valente prestigiatore, signor *E. Paletta*, incoraggiato dall'accoglimento avuto dal pubblico che intervenne numeroso anche all'Accademia di iersera darà nella sera della prossima domenica un terzo trattenimento con giuochi quasi tutti nuovi.

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta officiale» dell' 8 contiene:

1. Un decreto che determina e descrive la forma dei nuovi biglietti da L. 10 della Banca nazionale.

2. Alcune nomine e promozioni nel personale della marina, fra le quali quella del marchese Paolo Bengo, capitano d' fregata di 1.a classe membro della Commissione amministrativa marittima pel Veneto a capo del gabinetto particolare del Ministro.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Da parecchie lettere, non destinate alla pubblicità, siamo indotti a ritenere che la coalizione dei partiti legittimista e clericale è sempre più forte quanto più imminente è la loro fine.

La franchezza con la quale il governo italiano ha aperto pratiche di conciliazione con la Chiesa e questa specie di benevolenza che manifesta il Papa in questi negoziati, sembrano avere persuaso il partito ultramontano legittimista-clericale di tentare un ultimo disperato colpo contro il presente stato di cose in Italia.

Quello però che pare fuor di dubbio è che questa vasta e tenebrosa cospirazione non mira tanto all'Italia quanto è diretta contro i Governi liberali di Europa.

Sebbene siamo convinti che questi sforzi non riesciranno a nulla pure esortiamo il Governo a star vigilante sì nell'interesse dell'Italia che nell'interesse de' Governi liberali. La libertà spiata un giorno non deve oggi essere sospettosa e tiranna, ma ha obbligo di esser vigile.

Nè questi segni di una reazione impenitente debbono stornare il Governo dalla via di lealmente dare la libertà alla Chiesa come l'ha lo Stato, a tutti come la vuole per sè solo conviene che non si perda la propizia occasione di smascherare una nuova volta le arti de'nemici della vera libertà e di provare nuovamente agl' illusi, che il passato è irrevocabilmente passato.

—

Si scrive dalla *Sardegna*:

Sappiamo nel modo il più certo che la maggior parte degli abitanti di alcuni paesi non molto lontani da Cagliari, nei quali la fame e la carestia erano per lo addietro cose affatto sconosciute, oggi si nutriscono esclusivamente di mirto e di corbezzolo, e ringraziano a calde lacrime il proprietario di una ricca miniera, perchè permette loro che colgano questi frutti selvatici entro il recinto che circonda quel vasto stabilimento, poichè nei luoghi aperti il mirto ed il corbezzolo sono stati già *divorati!!*

—

Da Firenze si scrive:

Nel riconfermarvi l'operazione finanziaria sui beni delle Corporazioni religiose soppresse, devo dirvi ch'essa è assunta dalle più accreditate case bancarie del Belgio unitamente a Fould, e fra loro trovasi l'onorevole G. B. Castellani deputato al Parlamento italiano, il quale pare rappresenti l' interesse del Clero. L' imprestito sarebbe di 600 milioni, e l'affare si avvicinerebbe di molto a quella combinazione già presentata dall'onorevole Minghetti lo scorso anno.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 gennaio

Costantinopoli 9. — Rustem Bey Ministro Ottomano a Firenze è nominato Ministro a Washington.

Parigi, 10. Il *Moniteur* ha da Vera-Cruz 14 dicembre: Il ritorno di Massimiliano dal Messico non è ancora segnalato. Il movimento delle nostre truppe nelle diverse provincie dell' Impero fu motivato dai preparativi del rimpatrio e non hanno carattere d'operazione militare.

Firenze 10. — *Camera dei deputati.* Il Presidente riferisce il risultato della Deputazione della Camera al Re al primo giorno dell' anno, e dice che Sua Maestà manifestò la speranza che la Camera avrebbe fatto ogni economia possibile senza detrimento sostanziale dell' esercito.

Il Ministro delle finanze scrive di essere disposto a fare lunedì l'esposizione finanziaria.

Fu fissato un giorno per settimana per le relazioni sulle petizioni. Si diede la precedenza a quelle della Sardegna. La seduta continua.

Vienna 10. — La *Presse* reca: Il Ministro degli esteri della Turchia inviò il 26 decembre alle potenze protettrici della Grecia una circolare pregandole a fare delle rimostranze al gabinetto di Atene, soggiungendo che se le rimostranze stesse rimanessero infruttuose impiegherà altri mezzi onde difendere gl' interessi della Turchia.

Bukarest 10. — Il gabinetto Ghika cedendo alle istanze del principe, acconsentì a rimanere provvisoriamente.

Jork 9. — La Commissione giudiziaria del congresso stà esaminando le basi su cui formulare l' atto d' accusa contro Jonhson.

Jork 29 *dicembre* — Massimiliano ritornò a Messico. Il ricevimento fu entusiastico.

Costantinopoli 9. — Cinque battaglioni furono mandati in Epiro; altri cinque sono pronti a partire per la stessa destinazione. I Cristiani dell' Epiro rifiutano di fornire viveri agli invasori Greci. Si annunzia da Candia che Zimbrakakis imbarcossi per la Grecia con un distaccamento di Volontari.

Berlino 10. — I giornali assicurano che Bismark ha diramato una Circolare sulla presente situazione in cui dice che la Prussia è in buoni rapporti con tutte le Potenze, ma non è legata da alcuna parte. Spera che la pace sia assicurata. Non esiste bisogno di contrarre alleanze nel senso stretto della parola. La Prussia può quindi senza preoccupazioni, riguardo all' estero, dedicarsi all' importante lavoro del riordinamento della Germania.

Parigi 10. La Banca aumentò i biglietti di milioni 16,1|9, diminuzione numerario 17,3|3, Portafoglio 12,1|2, anticipazioni uno, tesoro 24, conti particolari 23,1|2.

Firenze 10. — La Camera ha annullate le elezioni di Tripalda e Cassano.

Massarani riferisce sull' indirizzo in risposta al discorso della Corona, sul quale la Camera delibera domani.

Il Ministro di agricoltura presenta vari progetti fra cui quello per l' estensione alle provincie Venete della legge sulle privative industriali.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 10 gennaio 1867.

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . .	mm 742.7	mm 742.1	mm 741.6
Umidità relativa . . .	0.95	0.94	0.94
Stato del Cielo	pioggia	pioggia	neb.fit.
vento { direzione	—	—	—
vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	+ 5.8	+ 7.0	+ 7.0

Temperatura { massima + 8.1 / minima + 4.3

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	9	10
Fondi francesi 3 per 0[0 in liquid.	69.85	69.85
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0[0	99.—	98.90
Consolidati inglesi	91.1[4	91.—
Italiano 5 per 0[0	53 90	53.75
» » fine mese	—.—	53 85
» » 15 gennaio	—.—	—.—
Azioni credito mobil. francese	503	500
» » » italiano	303	295
» » » spagnuolo	301	303
Strade ferr. Vittorio Emanuele	93	92
» » » Lomb. Ven.	390	388
» » » Austriache	396	392
» » » Romane	93	92
Obbligazioni.	142	142

Borsa di Venezia

del 9 gennaio

Cambi	Sconto		Corso medio
Amburgo 3.m d. per 100 marche	3	fior.	75.75
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	—	»	—.—
Augusta » » » 100 f. v. un.	4	»	85.—
Francoforte » » » 100 f. v. un.	3 1[2	»	85.25
Londra » » » 1 lira st.	3 1[2	»	10.15
Parigi » » » 100 franchi	3	»	40.45

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 0[0	da fr.	53.90	a	—.—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 Nov.	»	—.—	»	—.—
Prest. L. V. 1850 » 1 Dic.	»	—.—	»	—.—
» 1859	»	71.25	»	—.—
» Austr. 1854	»	—.—	»	—.—
Banconote Au tr.	»	78.—	»	—.—
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. it. Lire it.	»	21.40	»	—.—

Valute

Sovrane	a Fior.	14.09
da 20 Franchi	»	8.16
Doppia Genova	»	32.02
» di Roma	»	6.90

Borsa di Milano.

del 9 gennaio.

Fondi pubblici: Rendita italiana 5 0[0 god. 1 gennaio contanti, 56.70.

Corso dei Cambi: Francoforte, tre mesi 221. 25.*d.* — Lione, un mese, 105.45, 105.35. — Londra, tre mesi, 26.43, Id., breve e 3 1[2 0[0, 3 mesi, 26.41. — Parigi, un mese, da 105.45 a 105.35.

Sconto: Ancona, Bologna, Napoli, Genova, Torino, Firenze, Livorno, 6 — Milano 5 50 — Banca Nazionale, 6.

Pezzo da 20 lire 21.07 a 21 08

Argento, aggio, 4 60 0[0.

Borsa di Trieste.

del 10 gennaio

Amburgo	da	98.—	a	98 25
Augusta	»	110.25	»	110.50
Londra	»	131.65	»	132.—
Parigi	»	[illegible]	»	[illegible]
Zecchini	»	6.21	»	6.23
da 20 Franchi	»	10.56	»	10.57
Sovrane	»	13.28	»	13.32
Argento	»	129.50	»	129.75
Metallich.	»	58.75	»	—.—
Nazion.	»	68.50	»	68.75
Prest. 1860	»	81.—	»	81.25
» 1864	»	75.25	»	75.50
Cred. mob.	»	157.50	»	—.—
Sconto a Trieste	»	4	»	4 1[2
» a Vienna	»	4 1[4	»	4 3[4

Borsa di Vienna

	9	10 genn.
Pr. Nazionale fior.	68.10	69.20
» 1860 con lott. »	81.10	81.—
Metallich. 5 p. 0[0 »	58.70 62.05	59.25 62.30
Azioni della Banca Naz. »	732.—	733.—
» del cr. mob. Aust. »	158.70	158.10
Londra »	131.30	131.75
Zecchini imp. »	6.23	6.24
Argento »	130.—	130 75

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
sulla piazza di Udine.

7 gennaio.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle aL.	17.00	ad aL.	18.00
Granoturco vecchio	»	8.00	»	9.00
detto nuovo	»	8.00	»	9.00
Segala	»	9.00	»	9.75
Avena	»	9.50	»	10.50
Ravizzone	»	18.75	»	19.50
Lupini	»	5.25	»	6.00
Sorgorosso	»	3.70	»	4.20

N. 8884 p. 2.

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 13 febbraio 1867 alle ore 10 di mattina si terrà in questa Residenza pretoriale il IV. esperimento d'asta dei beni qui sotto descritti esecutati a carico di Tisrino Stefano di Ragogna e dei creditori inscritti, sulle Istanze di Simonuti Simone di Costa Beorchia, alle seguenti

Condizioni:

1. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col previo deposito del decimo del valore di stima.

2. All'esperimento proposto la delibera sarà fatta a qualunque prezzo, senza riguardo alla stima, e senza riguardo all'importo delle pretese delli creditori inscritti.

3. La vendita degli immobili si fa in un solo lotto nello stato e grado attuale senza che l'esecutante sia tenuto a rispondere di eventuali mancanze.

4. Il deliberatario assume a suo carico tutti gli aggravi inerenti agli immobili dal dì della delibera in avanti, vale a dire le pubbliche imposte, le decime, livelli o censi, infissivi e non risultanti dal certificato ipotecario, e ciò senza che l'esecutante corra alcuna responsabilità.

5. Il deliberatario entro 30 giorni dalla delibera dovrà depositare il prezzo in moneta sonante fina metallica, esclusa qualunque carta monetata od altro surrogato nella Cassa forte di questa R. Pretura, ed ove mancasse avrà luogo il reincanto a tutto suo carico e spese pelle quali dovrà rispondere col deposito fatto e con ogni altro suo avere. In base all'aggiudicazione esso potrà ottenere l'immediata immissione Giudiziale in possesso.

6. Il solo esecutante è dispensato dall'obbligo di far depositi ov'egli si renda offerente o deliberatario. Dal giorno poi dell'aggiudicazione in proprietà esso sarà tenuto a corrispondere sul prezzo l'annuo pro del 5 per 0[0 ed il versamento del prezzo dovrà farlo dopo passato in giudicato il finale decreto di riparto verso imputazione di quanto nel riporto stesso fosse stato ritenuto in diritto di compartecipare sul prezzo medesimo.

7. Appena verificato il deposito del prezzo di delibera l'esecutante avrà diritto di prelevare dietro Giudiziale liquidazione l'importo delle spese tutte esecutive, e ciò prima che abbia luogo la procedura di graduazione.

8. Tutte le spese inerenti alla delibera, cioè tasse di trasferimento di proprietà, quelle di voltura ed altro restano a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile da astarsi.

Casa in mappa di Ragogna al n. 3117 di censuarie pert. 0.12, rend. l. 2.88 stimato fior. 200.

Il presente si affigga nei soliti luoghi, e si pubblichi per tre volte nel «Giornale di Udine.»

Il R. Pretore
firm. PLAINO pretore

S. Daniele, 26 dicembre 1866

Dalla Regia Pretura
A. Scalco Can.a

GIORNALI
DI SOCIETA' DI RICREAZIONE E D' ISTRUZIONE
PER L'ANNO 1867.

GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE
ANNO SECONDO.

Tratta di Mode — Educazione ed Istruzione — Racconti e novelle — Poesie — Biografie di Donne celebri — Descrizioni, Viaggi, Usi e Costumi — Cronache — Carteggi — Floricoltura — Igiene — Economia domestica — Feste e Teatri — Varietà, ecc.

Il grande favore che ottenne dal pubblico lo scorso anno questo giornale, persuase il suo editore a migliorarne carta e caratteri e ad aumentarne notevolmente le illustrazioni ed il formato.

Nel nuovo anno se ne faranno tre edizioni; la prima semplice, la seconda con non meno di sei figurini e con numerosissimi modelli *in grandezza naturale*, per modo che le signore associate possano far a meno della Sarta.

In Italia non c'è alcun giornale che dia simili modelli.

Prezzi d'Abbonamento:

	Italia	Svizzera	altri Stati
I. Ediz.	l. 3.50	l. 4.—	l. 5.50
II. »	» 5.—	» 5.50	» 7.—
III. »	» 6.—	» 6.50	» 8.50

Il Contadino che pensa.
Anno secondo

Col nuovo anno *Il Contadino che pensa* ingrandirà notevolmente il proprio formato. — È questo il giornale d'Agricoltura più utile e più a buon mercato che si stampi in Italia. Tratta d'Agricoltura Floricoltura, Botanica, Enologia, Bachicoltura, Igiene, Meccanica agraria, Veterinaria, Educazione ed Istruzione, Economia rustica, Apicoltura, Corrispondenze, Varietà agrarie, ecc. ecc.

Si pubblica tre volte al mese.

Prezzo d'Abbonamento:

Per l'Italia	ital. l.	4.—
Per la Svizzera	»	5.—
Per gli altri Stati	»	6.50

Tutti gli abbonati a questo giornale riceveranno in dono un elegante Almanacco per l'anno 1867 di 160 pagine.

L'AGUZZAINGEGNO.
Giornale di Società unico nel suo genere in Italia.
Anno secondo.

Stante la simpatia incontrata nel pubblico nel primo anno di sua vita, col 1867 escirà due volte al mese, invece di una, mantenendo lo stesso formato in otto pagine.

Inoltre sarà reso più elegante ed abbellito da piccole caricature e bozzetti umoristici.

Contiene: Rebus, Sciarade, Logogrifi, Anagrammi, Indovinelli, Enigmi storici e mitologici, Ricreazioni matematiche, ecc. a premi; Problemi umoristici Concorsi poetici, Giuochi di Spirito, Racconti in cifre, Racconti alfabetici, Romanzetti a telegrafo, Poemetti in miniatura, Storielle allegoriche, Ghiribizzi ecc. a premi; Giuochi numerici, Giuochi di carte e di Società ecc., con un'Appendice di brindisi, Canzonette per allegre brigate, Sonetti per pranzi, per nozze ecc., Poesie d'occasione ecc. ecc

L'abbonamento costa:

Per l'Italia	ital. l.	5.—	all'anno
Per la Svizzera	»	6.—	»
Per gli altri Stati	»	7.50	»

Semestre e Trimestre in proporzione.

IL GENTILUOMO
Elegante Giornale mensile con copertina stampata.

Tratta di caccia, Pesca, Scherma, Tiro al Bersaglio, Ginnastica, Cavallerizza, Nuoto, Danza, Musica Disegno, Sport, ecc. ecc. Dà le regole dei giuochi più usati in Italia e all'estero, norme per ben vestirsi e ben diportarsi in società, ecc. ecc., e pubblica in appendice sulla copertina, diversi manualetti interessanti fra cui quelli del Fumatore, del Gastronomo, dell'Uomo di *bon ton*, ecc.

L'Abbonamento costa:

Per l'Italia	l. 4.—	all'anno
Per la Svizzera	» 5.—	»
Per gli altri Stati	» 6.—	»

Dirigersi per le associazioni con lettera franca e con relativo Vaglia agli Editori della Biblioteca Economica in Milano.

NB. Ad ogni abbonato per un anno viene spedito un volume di premio per ciascun giornale.

SEMENTE BACHI

La ditta sottoscritta che ricevette questi giorni direttamente da Yokohama poche centinaia di cartoni semente giapponese annuale verde scelta e ne garantisce la provenienza e perfetto stato di conservazione, è in grado di disporne un piccolo quantitativo residuante.

I cartoni sono ottenibili da oggi a tutto il corrente nello studio della ditta sottoscritta a ital. Lire 14 l'uno valuta sonante.

UDINE 9 Gennaio 1867.

KIRCHER ANTIVARI.

Annunzio librario

Prof. **Luigi Rameri**

IL POPOLO ITALIANO
EDUCATO
ALLA VITA MORALE E CIVILE

Opera *premiata con medaglia d'oro dalla Società pedagogica italiana.*

Prezzo lire 1.20

Milano coi tipi di *F. Zanetti*

Si trova vendibile in Udine dal librajo **Luigi Berletti.**

Dello stesso autore

LA PUBBLICA ECONOMIA
spiegata
CON DISCORSI POPOLARI

Opera *premiata con medaglia d'argento dal terzo congresso pedagogico italiano.*

Prezzo lire 1.25

Milano coi tipi di *F. dott. Vallardi*

Si vende in Udine da **Paolo Gambierasi.**

Patti d'associazione pel Giornale l'ARTIERE.

1. Il Giornale **l'Artiere** ha *Soci-protettori* che pagano italiane lire 3:75 per semestre, e *Soci-artieri* che pagano italiane lire 1:25 per trimestre. I *Soci-artieri* fuori di Udine pagano italiane lire 1:50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci tutti, che soddisfecero al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunzj o articoli nell'ottava pagina pel prezzo intero dell'associazione; computandosi esso a centesimi 25 per linea, dimodochè il Socio, che avrà approfittato del diritto d'inserzione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa.

3. I *Soci-artieri* avranno diritto ai *premj d'incoraggiamento* per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all'Amministratore signor Giuseppe Manfroi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i Vaglia postali.

Olio di Fegato di Merluzzo
JODO-FERRATO
preparato
coll'olio medicinale bianco
dal chimico farmacista
J. SERRAVALLO
IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, o guarire le **affezioni** del **sistema linfatico glandulare, scrofolosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarcimenti dei visceri** del basso ventre **asma** ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di *Joduro di ferro.*

A *Trieste* da **Serravallo**, *Udine* **Filippuzzi**, *Tolmezzo* **Filippuzzi e Chiussi**, *Pordenone* **Roviglio**, *Sacile* **Busetto**, Vittorio, Cao.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina
del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la politura dei denti in generale. *Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo esservi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre ci si riesce coll'Acqua Anaterina.*

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti *può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera intieramente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattono anche le complessioni più forti, e danneggia i denti vicini. Volete garantirci da tutti questi mali? Usate l'*Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale *dissolvendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come potassa, sapone eccetera.*

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. *Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richieggono cure continue, e principalmente la pulitura, se la bocca devesi conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che ci si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.*

Essa calma non solo i dolori *causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distrurne i primi effetti producendovi coll'uso continuo una leggiera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.*

La putrefazione della gengiva *per le stesse cause è pure guarita dall'acqua Anaterina. Essa è pure un* mezzo vero e positivo per sollevare i dolori provenienti dai denti forati, o da male di denti per reuma.

Mentre molti rimedi, dei più rinomati per calmare i mali dei denti, o non sono efficaci, o difficilissimi ad usarsi, v'hanno pure di quelli che possono nuocere, e produrre delle infiammazioni per mancanza di previdenza, o d'abilità, e d'altri come le oppiate che producono dei sbalordimenti, mentre l'acqua Anaterina solleva facilmente, ed in modo certo, senza perniciose conseguenze ogni dolore nel più breve spazio di tempo, calmando il nervo irritato, attenuandone la sensibilità, e ridonandolo allo stato normale.

Per la conservazione d'un sano fiato e per togliere il cattivo se già esiste, *è pure apprezzabilissima l'acqua Anaterina, e basta sciacquarsene la bocca più volte in un giorno. Tale ottimo effetto si deve specialmente alla influenza sulle membrane della gola.*

Anche per le gengive carnose *non può raccomandarsi abbastanza l'acqua Anaterina. Stimiamo superfluo descrivere dettagliatamente questa malattia: si conosce facilmente la gengiva carnosa dalla sua pallidezza, mollezza, alla più o meno forte sensibilità, quando la si tocca, il che sovente produce i più forti dolori. Se l'acqua dentifricia Anaterina, è usata soltanto per quattro settimane secondo le precedenti indicazioni, la pallidezza si dissipa subito, e le vien sostituito un bel roseo colore.*

Anche per i denti che non sono bastantemente fissi nella gengiva *malattia di cui soffrono specialmente i scrofolosi, o i vecchi. Per la contrazione della gengiva, venne utilmente sperimentata l'acqua dentifricia Anaterina, essendochè in questi due inconvenienti il calcinato e la saliva indurita sono le principali cagioni del male che devono essere ad un tempo rimosse col soccorso del dentista, l'acqua Anaterina è il più semplice mezzo a tale scopo.*

L'acqua dentifricia Anaterina *è anche un rimedio sicuro per le gengive che sanguinano troppo facilmente. La causa di questo incomodo è dovuta alla mollezza e debolezza dei tessuti dentarii, il cui interno sbarazzato della elasticità necessaria non è più in istato di conservare il liquido rosso nei rispettivi canali, per cui questo alla minima scossa, ed anche senza veruna cagione viene sparso al di fuori. Gli individui affetti da tale malattia sanguinano più o meno quando si puliscono anche i denti, anche colle più fine spazzole. L'esperienza ci ha insegnato che moltissimi hanno il pregiudizio che il sangue che esce in questa guisa sia cattivo e pernicioso ai denti; questa opinione è falsa, mentre anzi è necessaria una spazzola piuttosto forte per eccitare una nuova attività effusoria nella gengiva medesima.*

Deposito in *Udine* presso **Giacomo Commessatti** *a Santa Lucia* e presso **A. Filippuzzi** e **Zandigiacomo**, *Trieste* farmacia **Serravallo, Zanetti, Xicovich, Gallo,** *Gorizia,* **Pontoni,** *Pordenone,* **Roviglio,** *Bassano,* **V. Chiarardi,** *Belluno,* **Angelo Barzan,** *Rovereto,* **F. Menestrina, Canella,** *Venezia,* farmacia **Zampironi,** *Verona,* **A. Frinzi** farmacista alle due Campane ed al S. Antonio.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.